

ITALIA 1 ore 20,30

Se mamma e papà si lasciano

Chiara e gli altri: ma è davvero così diverso essere figli di genitori separati? Secondo Olavia Piccolo e Alessandro Haber (i regista) e Francesca Melandri (la trice delle storie), il nuovo teletivù di Reteitalia è stato girato per dimostrare - con toni leggeri - che oggi non è una tragedia: per i ragazzini se mamma e papà hanno deciso di lasciarsi. Da questa sera le storie di tre figli terribili, Chiara, Lucilla e Marco (Morena Turchi, Silvia degli Espinosi e Andrea Giovannini), vanno in onda su Italia 1 alle 20,30: tre ragazzini ai quali la separazione dei genitori permette una vera «doppia vita».

Tutto l'intreccio nasce da un fatto vero: una sentenza di tribunale (per altro poi revocata) che «affidava» la casa ai figli, costringendo i genitori a mantenere appartamento e posto a turno. Ed ecco perciò Haber e la Piccolo alternarsi nella conduzione: familiare, lui, giornalista un po' svagato, pieno di donne e di entusiasmo; lei, matrigna ordinata e un po' noiosa, capace però di dare ai figli quella sicurezza che manca anche al papà. Ecco perciò Chiara, il fratello maggiore e la sorellina raccontare le «avventure» della famiglia, ora movimentata fino all'insonnia, ora pacata fino alla noia.

Questa sera, nella prima puntata delle presentazioni, Haber deve lasciare la casa alla moglie, ma non sa dove andare: ha i documenti scaduti e non può neppure dormire in albergo, infine sarà la moglie a dover fare garanzie per lui, trascinato in commissariato. Il figlio maggiore, Marco, apprezzata della situazione per farsi coccolare dalla fidanzata, mentre le due bambine sono alquanto «scocciate» alla idea che mamma le vuole fare dormire con sé nel letto matrimoniale. Ma in cambio hanno un asso nella manica: una bella giustificazione sul diario perché non hanno fatto i compiti, che crea l'invidia di tutte le amichezze di scuola. E poi, i nonni sono quelli più tormentati dalle novità familiari.

L.S.Cur.

Stanotte a Hollywood vengono consegnate le mitiche statuette ma i registi più importanti anche questa volta non ci sono

Gran favorito Dustin Hoffman, nutritissimo il gruppo delle concorrenti femminili In diretta dalle 4,30 su Tmc

L'Oscar degli assenti

I giochi sembrano fatti. Salvo sorprese dell'ultima ora, sarà *Rainman* a stravincere nella «Notte delle Stelle». Il film di Barry Levinson fortemente voluto da Dustin Hoffman è il titolo che ci vuole per questo 1989: unisce la grande prova d'attore al nobile tema, e ben rappresenta le attuali tendenze dell'industria hollywoodiana. Per i cinefili incalliti «diretta» tv su Telemontecarlo a partire dalle 4,30.

MICHELE ANSELMI

■ I bookmakers di Las Vegas, che sbagliano, di rado, hanno detto *Rainman*. Bella fatigata! Con otto nominations sulle spalle e una prova d'attore ruffiana come quella offerta da Dustin Hoffman (che per altro è al capezzale del padre morto) c'è poco da gridare alla suspense. Se l'anno scorso fu la volta dell'Europa con *L'ultimo impero*, quest'anno la Hollywood che guarda al sociale parte decisamente a pratica la rivolta. Secondo i ben informati, anche il regista Barry Levinson dovrebbe ritrovarsi in mano l'ambita statuetta: il che significa che gli altri Oscar arriveranno automaticamente, perché Hollywood non ama la frammentazione.

La domanda che ci si fa, in questi casi, è se la scelta dei candidati corrisponda o no ad una strategia: ad esempio, di aver 4600 votanti dell'Academy Award intendendo dare al mondo del cinema. Da qualche mese si discute sull'America vera che emergebbe dai film finalisti, anche se il regista Barry Levinson dovrebbe ritrovarsi in mano l'ambita statuetta: il che significa che gli altri Oscar arriveranno automaticamente, perché Hollywood non ama la frammentazione.

Se mai, il problema è un altro. Perché i prestigiosi selezionatori dell'Academy continuano a sbobbare le opere dei più interessanti registi americani degli anni Ottanta? Con l'eccezione di Scorsese (che stavolta figura nella cintura dei migliori registi probabilmente per il «pulizie provocato dall'Ultima tenuta»),

Burning), nessuna major di Hollywood produce un film: a questi prezzi, confidando sulla buona causa. Ma aggiunge, con una punta di orgoglio britannico: «Finché lo posso usare quei soldi e quei divi senza dover subire ordini è tanto di guadagnato».

Vogliamo dire, insomma, che è un po' inutile cercare nelle nominations il titolo orzannato dalla critica: ma di certo dal pubblico, essendo l'Oscar non un premio alla qualità assoluta bensì un riconoscimento conferito dall'industria del cinema a se stessa.

L'argomento, serio o socialmente importante non pone, se non ha fatto incassare, bisogna pensare, per fare due esempi, recenti, a *Platoon* di Oliver Stone o a *Candide* di Altenborough: film meno importanti e nobili, ma anche titoli da classifica di *Vanity Fair* (la controparte viene dall'industria di *Crash*) e in segno di amicizia e solidarietà, non troverete i nomi di Coppola, di Spielberg, di Allen, di Rudolph, i loro film sono così «impermeabili» che la «Notte delle stelle» sarà presentata dall'attrice Amy Irving, moglie di quello Spielberg che continua a essere visto, anche dopo il color viola o l'impero del Sole, come un ragazzo pre-



suntuoso che ha compiuto il passo più lungo della gamba. Sugli attori e le attrici il discorso è invece più facile. Tutti plaudono alla miracolante prova di Hoffman con handcuff, pur riconoscendo al nude Gene Hackman di *Mississippi Burning* una buona chance di vittoria. Dietro vengono Tom Hanks, Edward J. Olmos e (sorpresa) Max Von Sydow: ma chi ci crede? Più aperte le mosse degli affetti, il versante femminile, dove la favrita continua a essere Jodie Foster, la violentata di *Sotto accusa*. Certo, è bravissima nel film di Kaplan, perché ci induce a capire e a sostenere le ragioni del personaggio: senza farcelo amare, ma non sarà un po' troppo giovane? L'alternativa potrebbe essere la sfrontata Glenn Close: in costumi settecenteschi di *Le relazioni pericolose*, sconfitta lo scorso anno da Cher nel rush finale e ormai molto quotata: star-system. Ma come dimenticare la solita Meryl Streep, o l'eccellente Sigourney Weaver.

P.S. Dispiace registrare ancora una volta l'assenza di un titolo italiano nella categoria film stranieri. Il nostro candidato era *Il segreto del santo bevitore* di Olimi, velocemente ma non in giudizio: sbaragliato dall'indiano *Salaam Bombay*, dal danese *Pelle il conquistatore* e dallo spagnolo *Donne di una crisi di nervi*. Tutti e tre già usciti nelle nostre stesse. Anno da Cher nel rush finale e ormai molto quotata: star-system. Ma come dimenticare la solita Meryl Streep, o l'eccellente Sigourney Weaver.

Dustin Hoffman e Tom Cruise in «Rainman». Il film favoritosissimo agli Oscar. Ma la falonna «Mississippi burning»

(che concorre anche nella categoria attrice non protagonista) o l'ormai cresciuta Melanie Griffith, che in *Una donna in camera* da corpo, e che corpo, so trascurato dal responsabile della programmazione perché, come è noto, i bambini non fanno «audience». Nonostante le pubblicità abbia da lungo tempo individuati come appaltatori «target» di pubblico, restano infatti quasi sempre esclusi dai rilevamenti ufficiali. Terminata l'epoca delle polemiche più aspre - quando i cartoni animati dell'era dei giapponesi Mazinga e dei suoi epigoni avevano trasformato la vita dei ragazzi in una sorta di «guerra mondiale» - i bambini si affacciavano alla ribalta culturale: nuovi protagonisti del dibattito sull'impiego intellettuale e l'antilascio. Alcuni di questi protagonisti di anni particolarmente fecondi sono ora ospiti del programma: Carlo Bernari ricorda come aiutò Pratolini a pubblicare *Quartiere*; Giulio Chiarugi risponde alla domanda su quali libri di allora ripubblicherebbe oggi; Alberto Moravia esprime qualche dubbio su personaggi e fatti di ieri. Nella ricostruzione di Michele Giannaroli e Annibale Palenzona, affiorano i temi della letteratura civile e del clima europeo che si respirava nei tanti giornali stampati quell'anno. Il critico Renato Minoretti, consulente del programma, chi parlerà di quale influenza può esercitare la televisione sullo sviluppo intellettuale del bambino. Sotto processi statutari siamo invece il Ta di Bebeni.

RAI UNO ore 15,40

Antologia italiana «vivente»

■ Prende il via oggi, alle 15,30 su Raiuno il programma *Novcento: La letteratura italiana dal '45 ad oggi* che ogni settimana cercherà di proporci (nelle intenzioni del conduttore Gabriele La Porta) come un'antologia della letteratura vivente. Il 1945 (a cui è dedicata la prima puntata) è l'anno del Politecnico, di *L'Uomo e no* di Elio Vittorini, di Cristo si è fermato a Eboli di Carlo Levi, dell'*Adiutorio* di Carlo Emilio Gadda. Nell'Italia distrutta del dopoguerra si ricomincia a vivere, si affacciano alla ribalta culturale nuovi protagonisti del dibattito sull'impiego intellettuale e l'antilascio. Alcuni di questi protagonisti di anni particolarmente fecondi sono ora ospiti del programma: Carlo Bernari ricorda come aiutò Pratolini a pubblicare *Quartiere*; Giulio Chiarugi risponde alla domanda su quali libri di allora ripubblicherebbe oggi; Alberto Moravia esprime qualche dubbio su personaggi e fatti di ieri. Nella ricostruzione di Michele Giannaroli e Annibale Palenzona, affiorano i temi della letteratura civile e del clima europeo che si respirava nei tanti giornali stampati quell'anno. Il critico Renato Minoretti, consulente del programma, chi parlerà di quale influenza può esercitare la televisione sullo sviluppo intellettuale del bambino. Sotto processi statutari siamo invece il Ta di Bebeni.



RAITRE ore 22,20

Processo alla tv dei ragazzi

■ I bambini e la tv: il «processo» di Andrea Barbato su Raitre alle 22,20, questa sera si occupa di un problema annoso: per psicologi e genitori, ma soprattutto trascurato dal responsabile della programmazione perché, come è noto, i bambini non fanno «audience». Nonostante le pubblicità abbia da lungo tempo individuati come appaltatori «target» di pubblico, restano infatti quasi sempre esclusi dai rilevamenti ufficiali. Terminata l'epoca delle polemiche più aspre - quando i cartoni animati dell'era dei giapponesi Mazinga e dei suoi epigoni avevano trasformato la vita dei ragazzi in una sorta di «guerra mondiale» - i bambini si affacciavano alla ribalta culturale: nuovi protagonisti del dibattito sull'impiego intellettuale e l'antilascio. Alcuni di questi protagonisti di anni particolarmente fecondi sono ora ospiti del programma: Carlo Bernari ricorda come aiutò Pratolini a pubblicare *Quartiere*; Giulio Chiarugi risponde alla domanda su quali libri di allora ripubblicherebbe oggi; Alberto Moravia esprime qualche dubbio su personaggi e fatti di ieri. Nella ricostruzione di Michele Giannaroli e Annibale Palenzona, affiorano i temi della letteratura civile e del clima europeo che si respirava nei tanti giornali stampati quell'anno. Il critico Renato Minoretti, consulente del programma, chi parlerà di quale influenza può esercitare la televisione sullo sviluppo intellettuale del bambino. Sotto processi statutari siamo invece il Ta di Bebeni.

RAIUNO

7.10 NO MATTINA , Con Livio Ascarelli e Fabrizio Gifuni
8.00 TOT MATTINA
8.40 ANNO NUOVO , Telefilm
10.30 CIVIDIANO ALLA 10 , (1^ parte)
10.30 TOT MATTINA
10.40 CIVIDIANO ALLA 10 , (2^ parte)
11.00 PASSERIA , Sognocenter
11.30 CIVIDIANO ALLA 10
11.30 CHE TEMPO FA, TOT FLASH
12.00 CALCO , Romana-Italia Under 21
12.00 TELEGIORNALE
12.00 STAZIONE DI SERVIZIO
12.10 FAVILE FUMETTI , Storionello
12.10 SCUOLA AMERICA
12.10 SCUOLA LETTERATURA ITALIANA
12.10 CARTOON CLUB , Cartoni
12.15 REGIA DI Leone Mancini
12.15 OGLI AL PARLAMENTO , TOT FLASH
12.30 CONTAGIOSI , Con C. Magalli
12.30 IL LIBRO, UN AMICO
12.40 ALMANACCO DEL MORNIG DOPPO
12.40 TELEGIORNALE
12.40 IO VADO CON TARZAN , Spettacolo con Commissario regia di Enzo Trapasso
12.40 CINEMA D'INVERNO , Di Enzo Bolognini
12.40 AMMORTAMENTO AL CRISTMA
12.40 MERCOLEDÌ SPORT , Palaestra: partita di campionato; Palausto, torneo di Sicilia
0.10 TOT TUTTO DEDÌ AL PARLAMENTO
0.10 CHE TEMPO FA
0.30 GRANDE TAVOLO , Campionato del mondo

7.00 PRIMA EDIZIONE , Di S. Trinchese Torlani
8.30 PIÙ SANI PIÙ BELLI «MATTINO»
9.00 UNA SPA DI TROPPO , Film
10.40 CARTONI ANIMATI
10.55 TG2 TRENTARE
11.05 DEB: DANTE ALIGHIERI
11.30 ASpettando MEZZOGIORNO
12.00 MEZZOGIORNO... , Con G. Funari
13.00 TG2 ONE TREDICI
13.15 TG2 DIogene , Al servizio dei cittadini
13.30 MEZZOGIORNO... , (2^ parte)
14.45 TG2 ECONOMIA
15.00 ARGENTO E ORO , Con L. Rispoli
15.45 TG2 FLASH
17.15 L'AGO DELLA BILANCIA
18.30 TG2 SPORTSERVA
18.45 HUNTER , Telefilm
19.30 METEO 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 LO SPORT
20.30 UNA VERITÀ COME UN'ALTRA , Sceneggiato con Paolo Merello, regia di S. Trinchese Torlani
21.15 7
21.30 TG2 SERA
21.30 RIO CONCHOS , Film 2^ tempo
22.20 FIRE: PROCESSO ALLA TV , Di A. De Sordi
23.00 TG2 NOTTE



«Chiara e gli altri» (Italia 1 ore 20,30)

12.00 DEB: MERIDIANA , Passaggi
14.00 TELEGIORNALI REGIONALI
14.30 DEB: PASBAGGI
15.30 HOTEL IMPERIAL , Film
16.30 SCHEGGE , 20 anni prima
17.00 VIDEODIX , Di Beatrice Savoia
17.30 DEO: DI G. Grillo, C. Pasinetti
18.15 VITA DA STREGA , Telefilm
18.45 TES D'ARVI , Di A. Piccioni
19.00 TG1 TELEGIORNALE NAZIONALE
20.00 IO CONFESSO , Farce segreta in tv
20.30 RIO CONCHOS , Film con Richard Boone, regia di John Frankenheimer, regia di G. Calderone, (1^ parte)
21.15 7
21.30 RIO CONCHOS , Film 2^ tempo
22.20 FLIP: PROCESSO ALLA TV , Di A. De Sordi
23.00 TG2 NOTTE

13.40 MON-GOL-FERIA
14.10 CALCIO , Real Madrid-Velvetto (3^ replica)
14.30 SPORT SPETTACOLO
15.00 DUKE BOX